

Benvenuti al Luna Park

di Fernando Neri

L'uscita tardiva del notiziario sezionale mi consente di scrivere qualche considerazione sulla sgradevole situazione che, nuovamente, si è creata durante le festività natalizie nella stazione sciistica del Corno alle Scale.

Già l'anno passato in alcuni w.e. si era verificata la presenza al Corno alle Scale di un elicottero privato, messo a disposizione dalla Società che gestisce la stazione sciistica, per effettuare voli a pagamento all'interno del comprensorio.

Già l'anno passato durante quei w.e., tra i frequentatori delle piste e fra gli escursionisti si erano manifestate verso questa attività diverse perplessità e parecchi dissensi.

Purtroppo anche quest'anno, puntualmente, all'apertura della stagione sciistica, ecco comparire nuovamente il solito elicottero "giallo", pronto ad esibirsi in evoluzioni a bassa quota, a pochi metri dalle piste da sci e dagli impianti di risalita, con passaggi radenti nei pressi dei rifugi, in zone ad elevata concentrazione di persone, nei pressi del crinale, sempre all'interno del territorio (teoricamente) protetto, del Parco Regionale del Corno alle Scale e parzialmente all'interno del confinante Parco Regionale del Frignano.

Anche quest'anno, rapidamente, sono arrivate sempre maggiori le lamentele e le manifestazioni di dissenso da parte di sciatori ed escursionisti.

Ora, tralasciando gli aspetti finanziari dell'iniziativa che, comunque, non sono indifferenti in quanto la stazione è anche finanziata con soldi pubblici da destinare all'offerta sciistica, mi vorrei soffermare sugli aspetti puramente ambientali e di sicurezza della vicenda.

L'attività dell'elicottero è stata, finora, a dir poco pericolosa, caratterizzata da decolli ed atterraggi laddove la concentrazione di persone era maggiore, in zona Polle (soprattutto) e in zona Malghe, senza alcun presidio di sicurezza a terra, con passaggi radenti sulle piste e con evoluzioni spettacolari a pochi metri di altezza sulla testa dei presenti.

In primo luogo il buon senso, ma anche la mia passata esperienza di Soccorritore Alpino che mi ha permesso di svolgere attività con elicotteri sia civili/sanitari che militari, sono sufficienti per stabilire con certezza la mancanza delle più elementari norme di sicurezza nella citata attività aerea, durante il volo, durante le fasi di decollo ed atterraggio, sottoponendo i presenti a notevoli ed inutili rischi, oltre che ha fastidiosi stress di varia natura.

L'altro aspetto fondamentale della vicenda è quello ambientale.

E' noto che all'interno del Parco, soprattutto nelle zone in quota, esistono vincoli di rispetto della fauna, dell'eco-sistema e delle peculiarità ambientali in genere.

Tali vincoli, nella fattispecie, sono stati chiaramente oltrepassati.

Tutto ciò è avvenuto con l'autorizzazione dell'Amministrazione del Parco Regionale del Corno alle Scale e con il beneplacito delle Forze dell'Ordine, Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato, la cui presenza in loco è stata decisa anni or sono per garantire, in primo luogo, il normale servizio di sicurezza sulle piste (!!).

Tutto quanto sopra descritto è stato da me chiaramente espresso nella sede di Vidiciatico dell'H.R., società gestrice degli impianti e promotrice dell'"iniziativa", e so che anche altri hanno fatto lo stesso esprimendo la propria contrarietà sia personalmente, sia nel sito internet della Società stessa, senza però sortire alcun effetto.

Anche la nostra Sezione CAI Alto Appennino Bolognese ha espresso verbalmente la situazione in un incontro con il Presidente e il Direttore del Parco e assumerà una posizione più formale con lettera indirizzata agli Enti preposti.

Medesima iniziativa sarà assunta dal Gruppo Regionale del CAI e spero anche da altre Sezioni CAI, associazioni e singoli cittadini che hanno a cuore il territorio.

Tornando alle valutazioni di merito, esprimendo una opinione personale che penso condivisa dal CAI e dai propri Soci, ritengo che il territorio del Corno alle Scale, così come altri territori limitrofi, abbia già abbondantemente "dato" in termini di contrasti e compromessi ambientali, spesi per la causa (giusta) dello sviluppo turistico.

Bisogna evitare che questo territorio venga ulteriormente violentato e trasformato in un grande *Luna Park* dove tutto è permesso, tutto è possibile al fine del divertimento *tout court*.

E' da notare poi che l'attività con elicotteri è ormai bandita anche nelle più esclusive stazioni sciistiche delle Alpi (!).

Se si pensa poi che all'interno dello stesso territorio è possibile "assicurarsi" una sonora contravvenzione solo raccogliendo qualche mirtillo in più o passeggiando con il proprio cagnolino non legato al guinzaglio, tutto quanto sopra descritto appare ancor più paradossale.

Quello che mi aspetto dalle Amministrazioni preposte alla gestione ed al controllo del territorio, ed in Particolare dal Parco (!), è l'esercizio serio e responsabile della propria autorità di controllo anche su attività o iniziative promosse da soggetti, pubblici o privati, a cui è stato affidato l'utilizzo e lo sfruttamento di un territorio "critico" dal punto di vista ambientale.

Quello che mi auguro infine è che fra qualche giorno, all'uscita del nostro notiziario, tutto quello che sopra ho descritto, e che spero sarà letto, sia finito e legato solo ad un brutto ricordo.